

PAESE SERA  
Sabato 29 maggio 1976

echi e notizie

l'Unità / lunedì 31 maggio 1976

# Inchiesta filmata sul caso Lockheed

UNA «INCHIESTA filmata» sull'affare Lockheed è stata realizzata dal cinegiornale «Cinecronache». L'edizione, in 16 mm. bianco-nero, sonoro, è un interessante excursus su tutti gli aspetti, noti e meno noti, della scottante vicenda e costituisce una documentazione utile allo sviluppo del dibattito sul caso degli aerei e delle «bustarelle».

All'inchiesta filmata partecipano il senatore Silvano Signori (PSI, segretario della commissione difesa della Camera), l'on. Ruggero Orlando, membro della commissione difesa di Montecitorio, il generale Nino Pasti, l'on. Vincenzo Balzamo, responsabile dell'ufficio «problemi dello Stato» del PSI, l'on. D'Angelosante, comunista, membro della commissione inquirente, i giornalisti Andrea Santini e Giorgio Milani.

ese favo-  
ni milane,  
moza di  
oma-  
sale  
ano  
i 360 artisti  
all'appello  
onte. Il ri-  
egna andrà  
fondo isti-  
sidenza del  
le piemont-

li l'eco del-  
sindaci del  
, che hanno  
no impo-  
ne in corso  
il siciliano  
oto di otto  
dente della  
la assicura-  
che la som-  
ad un'ope-  
ricordi dure-  
e di solida-  
le genti del  
li, accomu-  
ventura.

f. i.

## Cinegiornale di «Cinecronache» sull'«affare Lockheed»

Un'inchiesta filmata è stata realizzata dal cinegiornale «Cinecronache» sull'affare Lockheed. L'edizione in 16 mm in bianco e nero, sonoro, rivela nuovi sconcertanti aspetti della vicenda, che è di scottante attualità in questi giorni. L'edizione è stata concepita anche come documentazione valida nei mesi a venire per dibattere un tema di oggi, significativo della condizione del Paese. Fra gli intervistati il gen. Pasti, il compagno on. D'Angelosante, l'on. Balzamo e il sen. Signori (PSI).

Viareg  
erano  
dicare  
la tes  
dell'es

Ai g  
seri l  
non  
Latta  
to la  
Vangi  
nocen

Il t  
ringh  
civile,  
tronc  
Anton  
(patr  
glio d  
ta la  
ni-Va  
fatti  
l'esto  
delitt  
la ve  
ti il  
il dei

I c  
nuto  
una  
avvoc  
al cli  
'89, t

Avanti! domenica 30 maggio 1976

# Cineinchiesta sullo scandalo Lockheed

Una inchiesta filmata è stata realizzata dal Cine Giornale Cine Cronache, sull'affare Lockheed. Il servizio rivela nuovi sconcertanti aspetti della vicenda.

Tra i momenti più importanti dell'inchiesta vi è l'intervento del compagno Silvano Signori, segretario della commissione difesa del Senato, il quale rivela i nomi di 16 ex generali e ammiragli collegati oggi anch'essi con industrie di armamento private e pubbliche che forniscono il ministero della difesa.

Inoltre significativa la dichiarazione del compagno Ruggero Orlando, membro della commissione difesa della Camera: «Ho parlato a Washington con Church che mi ha detto "i nomi li avevo già fatti"».

Il generale Nino Pasti, ex comandante NATO affari nucleari, dice: «Gli Hercules non servivano, li hanno acquistati urgentemente ma da 15 anni sapevamo di dover sostituire i C 119. Abbiamo perso 8 anni di studio, per un aereo nazionale e siamo

finiti a comprarne dagli americani».

Il compagno Vincenzo Balzamo, membro della commissione difesa della Camera: «Ogni servizio segreto straniero può oggi gettare discredito sulla classe politica italiana. Gli alleati americani mandano criptogrammi invece di serie documentazioni. Dopo la strategia del terrore si apre oggi quella del discredito».

L'onorevole D'Angelosante, della commissione inquirente sulla Lockheed: «Gli americani non sono poi tanto amici della DC perché non esitano a bruciare qualche nome per le aspettative elettorali di Church».

● NOTO (SIRACUSA) — Oltre una decina di casi sospetti di tifo e paratifo sono stati riscontrati nell'ospedale civile di Noto, una cittadina in provincia di Siracusa. La situazione, secondo la direzione del nosocomio e gli uffici sanitari locali e provinciali, è pienamente sotto controllo

La stampa italiana sul cinegiornale "CINECRONACHE"

**Un nuovo  
« Cinegiornale »  
sulle piazze  
italiane**

Sulle piazze di città e paesi di tutta Italia viene proiettato da alcuni giorni un « nuovo tipo » di *Cinegiornale* in 16 mm., con la cronaca in immagini e il sonoro registrato in « presa diretta » della manifestazione nazionale per l'aborto, che si svolse in aprile a Roma con la partecipazione di cinquantamila donne: è il *Cinegiornale « Cinecronache »*, realizzato da una cooperativa di giornalisti che si prefigge lo scopo di « usare il cinema come un manifesto filmato da proiettare sui muri delle piazze, nelle fabbriche, nelle scuole ».

Obiettivo del « *Cinecronache* » è inoltre quello di « intervenire tempestivamente sui fatti, sui temi e i problemi delle lotte, diffondendo la documentazione filmata e ancora in sezioni sindacali, cooperative, circoli popolari, partiti democratici ».

È stato realizzato anche un filmato sulla manifestazione romana dei terremotati del Belice. I documentari vanno richiesti a « *Cinecronache* », via Emilio Morosini, 15, Roma.

**L'Unità /**

**giovedì 15 aprile 1976**

**Un filmato  
sulla protesta  
dei terremotati  
del Belice  
nella capitale**

La cooperativa « Per una libera informazione » ha realizzato per il *cinegiornale « Cinecronache »* un filmato sulla manifestazione dei 2 mila lavoratori del Belice a Roma, svoltasi il 31 marzo.

Il filmato segue la manifestazione durante tutta la giornata di lotta a Roma: il corteo per le principali vie della capitale, il presidio di piazza Montecitorio durante l'attesa per l'esito della trattativa aperta con il governo, la partenza per il rientro nei paesi della Valle.

Il sonoro del filmato è stato ripreso in diretta.

Nella foto: sindaci del Belice alla testa del corteo che ha attraversato le vie della capitale. I titoli di testa del « *Cinegiornale* » scorrono su questa scena.

**PAESE SERA**

**Venerdì 6 febbraio 1976**

**Otto cinecronisti  
per una libera  
informazione**

« Sono soltanto 10 otto i giornalisti e professionisti della cooperativa « *Cinegiornale* e *cine-cronaca* per una libera informazione », che lavorano in gruppo per realizzare un'attività cinematografica di tipo nuovo, centrata sui problemi e sulle lotte del nostro tempo. La *cinecronaca* è divenuto uno strumento valido d'informazione in appoggio alla lotta delle masse, quasi un manifesto filmato da proiettare sui muri delle piazze, in circuiti pubblici, nelle sedi sindacali, nelle mense, nei crai e nelle zone di campagna.

« È vero — ci dice Sergio Maggioli, uno dei dirigenti e degli organizzatori dell'iniziativa — siamo solamente otto; ma sono più di cento quelli che vorrebbero partecipare a questa attività. Attualmente è però impossibile stipendiare una troupe così numerosa. Il nostro scopo è quello di far giungere sui luoghi di lavoro, nella maniera più larga possibile, la nostra *cinecronaca* e il prezzo deve essere tenuto molto, molto basso ».

Forti di due unità e di numerosi corrispondenti sul posto, il gruppo della cooperativa riesce a spostarsi con grande tempestività là dove è in corso una lotta, dove si porta avanti una vertenza sindacale, dove accade un fatto di cronaca che tocchi da vicino i problemi dei nostri giorni e rapidamente far giungere il filmato nelle aziende interessate, nelle cooperative e nei circoli. Così è accaduto per la grande manifestazione degli edili, per quella delle donne sull'aborto libero e mille altre.

« Non tutti leggono i quotidiani — ci dice ancora Maggioli — e il filmato suscita un'emozione più forte, ha presa maggiore su chi è meno interessato politicamente o non ha seguito da vicino certe lotte. D'altra parte, è uno strumento rapido e vivo per uno scambio di notizie e di esperienze tra i lavoratori delle varie categorie ».

**La Stampa italiana sul  
cinegiornale  
CINECRONACHE**